



1500? SÌ, GRAZIE, MA CON METODO...

Abbiamo partecipato alle riunioni informative relative alla recentissima attivazione del numero di pubblica utilità 1500 per l'emergenza Coronavirus.

Pur ribadendo l'indispensabile e convinta partecipazione di tutto il personale a tale Servizio, da parte di queste OOSS rimangono perplessità sulla sua organizzazione, già rappresentate anche all'ultima riunione del 31 gennaio u.s.

In tali sedi abbiamo espresso dubbi sull'estensione dell'orario di risposta (festivo e notturno) nonché sul rischio che la diffusione mediatica e l'ampiezza data a questo servizio potesse contribuire, da un lato, ad alzare il livello medio di apprensione nella popolazione sulla vicenda dell'infezione virale in corso, dall'altro, indurre taluni a considerare tale numero un punto di accesso alle prestazioni diagnostiche e di cura del SSN.

Non è accettabile, nonostante le assicurazioni ricevute, che i lavoratori/lavoratrici chiamati a svolgere i turni ricevano le convocazioni tardissimo, anche dopo le 22:00 per il turno a volte della mattina successiva alle 8:00. Senza contare poi che è necessario fornire a queste OO.SS. chiarimenti sulle modalità di gestione dei turni, in particolare del lavoro notturno.

Abbiamo chiesto trasparenza e la conoscenza dell'esito dell'interpello scaduto il 31 gennaio, ma ad oggi tutto continua ad essere misterioso, confuso e gestito in modo disorganico.

Chiediamo, quindi, un incontro urgente nel quale vengano date le necessarie informative con riferimento agli esiti dell'interpello. In particolare, si chiede di conoscere se il numero dei Dirigenti sanitari candidatisi è sufficiente a coprire i turni e, in caso contrario, come è stato individuato l'ulteriore personale necessario, nel rispetto delle indicazioni fornite dal sig. Ministro.

Inoltre, si richiede che sia fornita la nuova regolamentazione dei turni conseguente al suddetto interpello e siano esplicitate le modalità con cui l'amministrazione tutela i/le lavoratori e lavoratrici per consentire una tempistica di preavviso tale da rendere possibile al personale coinvolto di rappresentare eventuali indisponibilità riferite a cause personali oggettive e le procedure messe in atto per garantire lo svolgimento del lavoro notturno.

Infine, non si può non segnalare che il continuo ricorso al personale sanitario, peraltro in servizio e impegnato in ordinarie attività e procedimenti, che stanno accusando fasi prolungate di stallo, genera una situazione confusionaria negli Uffici e rende difficile la corretta pianificazione delle attività ordinarie. Spesso il Direttori degli uffici si trovano a dover riprogrammare le attività schedate, anche verso soggetti esterni all'Amm.ne, senza poter conoscere e interloquire con un qualche responsabile della costruzione e della popolazione dei turni di risposta al 1500, senza poter prendere atto neppure di una tabella riassuntiva dei soggetti coinvolti in tale attività emergenziale.

FP CGIL

UNADIS

CISLFP

UILPA

Domenico Mancusi

Franco Sottile

Fabrizio Garroni

Massimo Ausanio